

All'inizio della spiaggia detta *del Castello*, quella a sud del centro abitato, si erge, quasi a guardia di Vieste, un monolite alto circa 25 metri, chiamato **Pizzomunno** che è il simbolo stesso della cittadina garganica.

Si racconta che al tempo in cui l'attuale città era solo un villaggio composto di sparute capanne e abitato da pescatori vi visse un giovane alto e forte di nome Pizzomunno. Sempre nello stesso villaggio abitava anche una giovane di rara bellezza, con i lunghi capelli color del sole di nome Cristalda.

I due giovani s'innamorarono, amandosi perdutamente senza che niente potesse separarli. Pizzomunno ogni giorno affrontava il mare con la sua barca e puntualmente le [sirene](#) emergevano dai flutti marini per intonare in onore del pescatore dolci canti. Le creature marine non si limitavano a cantare, ma prigioniere dello sguardo di Pizzomunno gli offrirono l'immortalità se lui avesse accettato di diventare il loro re e amante. L'amore che il giovane riversava su Cristalda, però, rendeva inutili le offerte delle sirene.

Una delle tante sere in cui i due amanti andavano ad attendere la notte sull'isolotto che si erge di fronte alla costa, le sirene, colte da un raptus di gelosia, aggredirono Cristalda e la trascinarono nelle profondità del mare. Pizzomunno rincorse invano la voce dell'amata. I pescatori il giorno seguente ritrovarono il giovane pietrificato dal dolore nel bianco scoglio che porta ancora oggi il suo nome.

La leggenda racconta ancora che ogni cento anni la bella Cristalda torna dagli abissi per raggiungere il suo giovane amante e rivivere per una notte sola il loro antico amore.